

INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 2

FEBBRAIO 2019

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE



REDDITO DI CITTADINANZA

SVILUPPO E DISUGUAGLIANZE

**OCCUPAZIONE E SVILUPPI
SOCIALI IN EUROPA**

NEWS

03

REDDITO DI CITTADINANZA

AUDIZIONE INAPP AL SENATO

05

SVILUPPO E DISUGUAGLIANZE

A SUD DEL NORD E A NORD DEL SUD

07

SINAPPSI

È ON LINE L'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA

L'EVENTO

08

OCCUPAZIONE E SVILUPPI SOCIALI IN EUROPA

PRESENTATO IN INAPP IL RAPPORTO 2018

L'INTERVISTA

09

MISURARE L'INTEGRAZIONE: I PROCESSI MIGRATORI SOTTO LALENTE INAPP

INTERVISTA AD ANTONELLO SCIALDONE

11

DA LEGGERE

12

SOCIAL

REDDITO DI CITTADINANZA

AUDIZIONE INAPP AL SENATO

Il 6 febbraio Inapp ha riferito in Senato nell'ambito delle audizioni in materia di reddito di cittadinanza e pensioni, in particolare sul disegno di legge n.1018 di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4. Il presidente Stefano Sacchi e il direttore generale Paola Nicastro sono intervenuti alla presenza della XI Commissione e ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. Secondo le stime dell'Istituto presentate nella relazione del presidente, il reddito di cittadinanza, in quanto composto da sostegno al reddito e contributo per l'affitto, costituirà un forte incentivo all'emersione dei contratti di locazione in nero, stimando che si possa arrivare al 75% di affitti regolarizzati per la platea dei potenziali beneficiari del reddito. La platea complessiva, sempre secondo le statistiche elaborate da Inapp, sarebbe a regime di circa 1 milione e 700 mila famiglie e 4 milioni e mezzo di individui beneficiari per una spesa di 9,2 miliardi. I nuclei monofamiliari rappresenterebbero circa il 40% dei beneficiari, mentre la distribuzione territoriale vede una concentrazione dei due terzi nel Mezzogiorno, il 21% al Nord e il 15% al Centro.

Riguardo calcolo e modalità di accesso al reddito e ripartizione delle risorse, le analisi dell'Inapp evidenziano alcuni aspetti della scala di equivalenza utilizzata che, non tenendo conto della presenza dei minori nei nuclei familiari, risulta essere piuttosto "piatta".

Sul fronte del calcolo per l'accesso alla misura, lo scenario ipotizzato dall'Istituto individua dei punti di attenzione in relazione, da una parte al trattamento dei redditi da lavoro del nucleo richiedente, che ad oggi non prevede alcun abbattimento, e dall'altra alla for-

mulazione dell'incentivo al lavoro autonomo, che andrebbe chiarita, il tutto nell'ottica di scongiurare possibili comportamenti opportunistici.

Ma la principale evidenza riguarda il patto per il lavoro. Secondo le stime dell'Inapp si calcola che rispetto alla platea dei beneficiari il 25% verrà preso in carico direttamente dai centri per l'impiego, mentre il 50% passerà per il canale dei servizi sociali (il restante 25% è stimato come non attivabile). Riguardo il tema dell'attivazione il Presidente Sacchi ha rappresentato l'opportunità di accompagnare la misura con la rimozione di alcuni fattori ostativi all'uscita dalla condizione di povertà quali: l'assenza di occupazione, l'abuso di sostanze, la presenza di compiti genitoriali e di cura o l'assenza di skills. Bene quindi prevedere la componente dell'inclusione sociale come base per l'attivazione lavorativa, ma sarebbe utile supportarla attraverso accordi più formalizzati tra enti in modo da dare luogo a una vera e propria cooperazione, come mostrano tutti gli schemi europei di sostegno al reddito degli ultimi 15 anni.

Un ultimo ma non secondario aspetto riguarda il riparto delle risorse tra le regioni. L'analisi dell'Inapp, a questo proposito, suggerisce di integrare gli indicatori relativi all'incidenza della povertà, cioè al numero di persone o nuclei in condizione di privazione, con quello riguardante l'intensità di povertà (*poverty gap*), che verifica quanto le famiglie siano distanti dalla linea di povertà. In altri termini non basta contare il numero di poveri ma verificare il grado di povertà in cui versano.

V.C.



REDDITO DI CITTADINANZA



Beneficiari e spesa del reddito di cittadinanza: una stima della misura finale



GIOVANNI GALLO, STEFANO SACCHI, POLICY BRIEF N.11-2019

A più di un mese dalla sua approvazione, il reddito di cittadinanza, resta, per molti versi, un provvedimento ancora in divenire. La conversione in legge del decreto n. 4 del 28 gennaio 2019 potrebbe portare ad importanti modifiche del disegno originario, con un impatto su platea di beneficiari e spesa che in questo *policy brief* si prova ad analizzare.

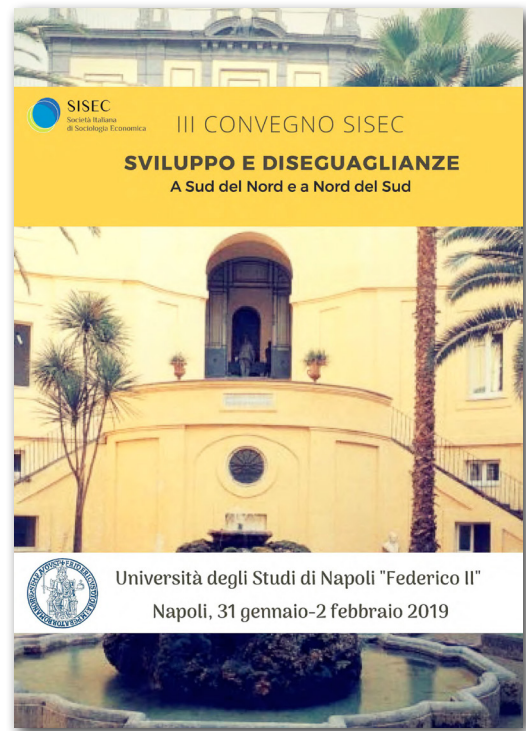
Le stime illustrate sinora assumono un *take-up* al 100%, cioè che tutti gli aventi diritto (circa 1.700 famiglie) faranno domanda, ma questa è un'eventualità piuttosto rara (solo Olanda e Danimarca si avvicinano ad un *take-up* completo), si ipotizza dunque nella Relazione tecnica al Decreto legge un *take-up* all'85% (circa 1450 famiglie). Se alcuni degli emendamenti, in discussione presso la Commissione Lavoro del Senato, venissero accolti, l'intera operazione, che si aggira sulla carta intorno ai 9 miliardi e mezzo di euro, potrebbe aumentare di oltre 1 miliardo di euro l'anno; altri emendamenti più restrittivi produrrebbero l'effetto opposto.

SVILUPPO E DISUGUAGLIANZE

A SUD DEL NORD E A NORD DEL SUD

Sviluppo e disuguaglianza, due termini antitetici, o forse no. Qual è il rapporto tra queste due dimensioni e come si declinano sullo sfondo di una delle crisi economiche più profonde e persistenti che l'Europa ricordi da tempo? La risposta l'hanno fornita i sociologi, chiamati a raccolta da Sisec (Società italiana di Sociologia economica) in occasione del convegno *Sviluppo e disuguaglianze: a Sud del Nord e a Nord del Sud* organizzato a Napoli presso l'Università Federico II, dal 31 gennaio al 2 febbraio 2019. Il punto di partenza del dibattito si riassume nella teoria condivisa da economisti e sociologi per cui non sempre lo sviluppo riduce la disuguaglianza, ma certamente la stagnazione non favorisce l'uguaglianza. Gli esperti nazionali ed internazionali intervenuti si sono confrontati sui diversi aspetti della disuguaglianza (di reddito, occupazionale, scolastica, intergenerazionale, di accesso al welfare) individuando le relazioni tra questi e le dinamiche dello sviluppo locale e sovra-locale.

Tra i lavori di ricerca selezionati e presentati, molti hanno portato la firma dell'Inapp al quale, inoltre, è stato affidato il compito di coordinare alcune sessioni di lavoro. In particolare, la diciassettesima curata da Giovanna Filosa e Roberta Pistagni, con Anna D'Arcangelo nel ruolo di *chair*, che ha proposto un affondo sul passaggio dalle politiche di *active aging* a quelle di



age management, prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita biologica e professionale degli individui. Ed infine la dodicesima sessione coordinata da Francesca Bergamante e Massimo De Minicis che si è concentrata sul tema dello sviluppo e della disuguaglianza nei processi di finanziarizzazione dell'economia con un focus sull'indebitamento familiare.

OCCUPABILITÀ E OVER 50

Maria Luisa Aversa e Valeria Iadevaia hanno presentato un lavoro incentrato sulla relazione tra l'occupabilità dei lavoratori over 50 e l'innovazione tecnologica in ambito manifatturiero. Sullo sfondo la cosiddetta "Quarta rivoluzione industriale", con-

trassegnata dalla diffusione pervasiva delle tecnologie digitali negli apparati produttivi di tutti i settori economici. La ricerca riporta dei casi studio rappresentativi della trasformazione subita in questo senso dai distretti industriali.

GIOVANI E LAVORO

L'indagine di Francesca Bergamante e Tiziana Canal ha analizzato le transizioni nel mercato del lavoro e le strategie di ricerca di occupazione da parte dei giovani nel periodo 2014-2016. Lo studio tiene in considerazione diversi aspetti: l'atipicità contrattuale, i canali di

ricerca di lavoro tra quelli utilizzati e quelli che hanno portato all'occupazione, e infine la qualità dell'occupazione (tipologia contrattuale, *mismatch*, reddito). Il campione analizzato è quello dei giovani tra i 18 e i 29 anni e la fonte dati utilizzata è l'indagine *Inapp Plus*.

TRANSIZIONI DEI NUOVI ITALIANI

Lo studio di [Monya Ferritti](#) ha illustrato i risultati di un'indagine qualitativa condotta nel 2015 sull'inserimento lavorativo dei giovani provenienti da un contesto migratorio. In particolare, la ricerca ha posto il focus sui fattori capaci di favorire o ostacolare l'accesso all'occupazione dei giovani italiani di seconda

TUTELE E GIG ECONOMY

Il lavoro mediante piattaforme rappresenta uno dei temi più attuali dell'economia digitale ed è l'argomento affrontato da [Massimo De Minicis](#), [Nicola Lettieri](#) e [Manuel Marocco](#) nella loro indagine. Molte le prospettive della *gig economy* ma altrettanti i nodi da sciogliere, a partire dalle tutele sul piano eco-

CITTADINANZA ATTIVA

Lo studio di [Federica De Luca](#) si è concentrato sul percorso di ricerca orientato a definire origini e sviluppo di un indice di cittadinanza attiva. In particolare, l'indagine ha misurato le eventuali relazioni tra la stessa cittadinanza attiva e il concetto di capitale sociale per il quale è stato sviluppato un indice composito e

ORIENTAMENTI POLITICI

La relazione di [Marco Marucci](#) ha sintetizzato i risultati di un'analisi multilivello operata su scala regionale, provinciale e comunale volta ad identificare le determinanti che hanno influito sulla scelta del voto nelle ultime elezioni. Ne emerge un quadro che conferma la diretta relazione tra classi di reddito e pre-

INSICUREZZA E SALARI

Il lavoro di [Sergio Scicchitano](#) e degli altri ricercatori ha utilizzato l'ultima indagine Inapp sulla [qualità del lavoro](#) per esaminare il divario di retribuzione dovuto

TOURN OVER GENERAZIONALE

Il focus proposto dalla ricerca di [Roberto Angotti](#), [Pietro Checcucci](#) e [Luisa D'Agostino](#) ha analizzato l'effetto del pensionamento anticipato rispetto all'attuale riforma pensionistica. L'analisi prende le mosse dalla descrizione del mercato del lavoro alla luce del progressivo invecchiamento della forza la-

generazione. Il campione analizzato si riferisce a ragazzi tra i 18 e i 29 anni, figli di genitori stranieri nati in Italia che hanno iniziato nel nostro Paese il percorso scolastico dalla primaria di I grado, residenti o domiciliati in 9 Regioni diverse distribuite fra Nord, Centro e Sud.

nomico, previdenziale e le condizioni di lavoro dei lavoratori delle *labour platform*. Lo studio individua alcune proposte di tutela all'interno di una strategia regolativa che integri rimedi giuridici e soluzioni tecnologiche.

multidimensionale. I risultati dell'analisi stabiliscono che la cittadinanza attiva si configura come acceleratore del capitale sociale e che entrambi hanno un impatto significativo sull'occupabilità dei giovani.

ferenze elettorali in particolare rispetto all'ambito territoriale. Difatti, più si definisce un ambito territoriale ristretto più la correlazione tra povertà e scelte elettorali emerge. Le altre variabili che spiegano gli orientamenti politici sono quelle legate all'efficienza dei governi territoriali.

to alla percezione di insicurezza del lavoro sull'intera distribuzione salariale della forza lavoro dipendente in Italia.

voro e della crescente innovazione tecnologica, per spostarsi poi sul tema della domanda di competenze e dei nuovi fabbisogni professionali. Infine, si richiama alla dimensione strategica dell'*age management* e al ruolo chiave della formazione.

SINAPPSI

È ON LINE L'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA

Disponibile on line il nuovo numero di *Sinappsi*, la rivista scientifica dell'Inapp, luogo di confronto e dibattito sui temi della valutazione delle politiche pubbliche, del lavoro, della formazione e delle politiche sociali. Tra i temi affrontati, la digitalizzazione nell'occupazione, la *gig economy*, modelli e analisi di valutazione. Apre il numero *Il ruolo delle microsimulazioni per l'analisi delle politiche*, di Matteo Richiardi che analizza le potenzialità delle microsimulazioni per l'analisi delle politiche attraverso una panoramica sui quattro diversi approcci: modelli tax-benefit, modelli dinamici, modelli comportamentali, modelli di equilibrio generale. Il saggio di Michele Faioli *Gig Economy and Market Design. Why to regulate the market of jobs carried out through digital platforms*, affronta il tema della regolazione legislativa e contrattuale del lavoro dei *riders* nelle piattaforme digitali. Gli effetti della digitalizzazio-

ne e dell'automazione sul funzionamento dei mercati e sul lavoro sono il focus di *Questa volta è diverso? Mercati, lavoro e istituzioni nell'economia digitalizzata*, a firma di Maurizio Franzini e Dario Guarascio. Con *Incentivi al lavoro a tempo indeterminato e contratto a tutele crescenti*, di Marco Centra e Valentina Gualtieri si valuta il peso degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato e del contratto a tutele crescenti sugli avviamenti nel lavoro a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016. Chiude il numero una riflessione sui principi di universalità e di selezione nel sistema sanitario italiano, con il contributo di Giuseppe Gargiulo e Giustina Orientale Caputo, *La salute come una merce. Dalle strategie europee alla realtà campana*. Tutti gli articoli di *Sinappsi* possono essere letti in formato digitale, in modalità open access.

V.C.

The image shows a screenshot of the INAPP website. At the top left is the INAPP logo with the tagline 'PUBLIC POLICY INNOVATION'. To the right is a search bar with the text 'Cerca' and a magnifying glass icon. Below the logo is a navigation menu with items: 'ISTITUTO', 'PUBBLICAZIONI', 'EVENTI', 'DATI', 'STRUMENTI', and 'INAPP COMUNICA'. On the right side of the menu are social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. The main banner features a background of bookshelves and a large blue box with the text 'SINAPPSI CONNESSIONI TRA RICERCA E POLITICHE PUBBLICHE'. Below this, it says 'On line l'ultimo numero della rivista'. At the bottom, there are three smaller images: the first shows a building and a document titled 'L'introduzione di un salario minimo legale in Italia'; the second shows a document titled 'INAPP POLICY BRIEF' and a European Union flag with the text 'I cittadini europei e la condivisione del rischio in caso di disoccupazione'; the third shows a group of people in a meeting room.

OCCUPAZIONE E SVILUPPI SOCIALI IN EUROPA

PRESENTATO IN INAPP IL RAPPORTO 2018

Employment and Social Developments in Europe (Esde) è la relazione annuale della Commissione europea sull'occupazione e gli sviluppi sociali in Europa. "L'edizione 2018 ricalca i temi principali di ricerca dell'Inapp, ovvero, l'impatto del cambiamento tecnologico sul lavoro". Così il direttore generale Inapp, Paola Nicastro, ha introdotto la **presentazione** che si è tenuta il 15 febbraio scorso a Roma, nella sede dell'Istituto, con la collaborazione di Adepp (Associazione degli Enti previdenziali privati).

Al centro del rapporto, le opportunità e i rischi connessi all'innovazione tecnologica, al cambiamento demografico e alla globalizzazione. I tre megatrend evidenziati da **Loukas Stemitsiotis** – capo Unità della direzione generale degli Affari sociali della Commissione - nella sua relazione. "La robotizzazione – ha detto - pur producendo effetti positivi in termini di produttività, potrà determinare la perdita di posti di lavoro e dunque la necessità di garantire l'adeguatezza ed il finanziamento degli strumenti di protezione sociale". Ma non sarà un futuro senza lavoro quello che ci attende. In Germania, infatti - come evidenziato nel rapporto - nonostante ci sia stato un aumento esponenziale dei robot, la perdita dei posti di lavoro è stata contenuta e si è registrato un incremento massiccio dell'occupazione nel settore dei servizi, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. "C'è bisogno di capitale umano più intelligente per usare le macchine – ha avvertito Lukas - Dobbiamo investire sulle competenze e sull'istruzione per meglio affrontare queste sfide".



Alla presentazione è seguito un dibattito che ha ospitato rappresentanti del Governo e stakeholder del settore.

"È necessario accompagnare i settori professionali verso nuove forme e modi di svolgere l'attività. Per i professionisti della conoscenza le parole chiave sono: aggiornamento continuo, alta qualificazione, flessibilità, tempestività nelle scelte, aggregazioni multidisciplinari e un respiro internazionale" ha sottolineato il presidente di Adepp **Alberto Oliveti**.

Dello stesso parere **Valentina Meliciani**, docente di Economia applicata alla Luiss Guido Carli, che ha richiamato l'attenzione sulle disparità che le nuove tecnologie stanno accrescendo tra Paesi e Regioni in Europa. Disparità legate proprio alle differenze negli investimenti in istruzione e innovazione.

In una fase di grande accelerazione del cambiamento, "l'occupazione si concentrerà nelle professioni Stem (*science, technology, engineering e mathematics*), e nei settori dell'ambiente, dell'energia e sanitario; saranno inoltre necessarie figure capaci di gestire i dati" ha aggiunto **Alessandro Ramazza**, presidente di Assolavoro.

"Quel che emerge dal Rapporto della Commissione europea è che non sono solo le competenze tecniche quelle che vengono premiate, ma anche quelle trasversali e le soft skills. Su questi aspetti dove sta l'Italia?" E' il quesito che il presidente Inapp **Stefano Sacchi** ha posto al vice ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca **Lorenzo Fioramonti**, il quale ha risposto rimarcando l'intenzione del governo di investire sempre più nella formazione interdisciplinare, nello sviluppo tecnologico e nell'alternanza.



F.L.

MISURARE L'INTEGRAZIONE: I PROCESSI MIGRATORI SOTTO LALENTE INAPP

INTERVISTA AD ANTONELLO SCIALDONE

Il tema della mobilità geografica delle persone, connesso a quello della regolazione e integrazione dei migranti, è al centro di un dibattito che coinvolge esperti e analisti su scala mondiale. Le rappresentazioni dei fenomeni migratori sembrano talvolta prescindere da evidenze statistiche e analisi fondate. Eppure l'attività di analisi e valutazione *well-grounded*, ove connessa a contesti di produzione delle decisioni politiche e di traduzione operativa delle strategie pubbliche, può rivelarsi capace in certa misura di orientare i comportamenti istituzionali e indirettamente di mitigare il rischio di strumentalizzazioni e di elevate conflittualità sociali.

L'Inapp per il secondo anno promuove un Progetto strategico che analizza gli scenari internazionali e i processi di mobilità contribuendo così ad alimentare la produzione e la messa in circolo di informazioni e studi compatibili con gli standard più avanzati della letteratura scientifica internazionale.

Ne parliamo con Antonello Scialdone, responsabile appunto del Progetto strategico *Integrazione sociale e lavorativa dei migranti*.

Quali sono le dimensioni del fenomeno migrazione che affrontate nel vostro progetto?

Il Progetto ambisce innanzi tutto a definire un sistema di indicatori di integrazione e in prospettiva un'infrastruttura per il monitoraggio e la valutazione delle politiche in materia, a partire da indicazioni desumibili dalla saggistica specializzata e dalla modellistica internazionale. A tale obiettivo sono stati dedicati tre rapporti nel 2018.

Quali temi trattano?

Nel primo sono state analizzate le principali classificazioni delle persone di origine straniera, sono stati richiamati i più significativi modelli interpretativi del concetto di integrazione e infine ci si è soffermati sulle criticità più diffuse nella rappresentazione sociale del fenomeno migratorio. Il secondo report contiene schede sugli indicatori di integrazione sviluppati in ambito Ue/Ocse, sui database Impala e Demig Policy e



infine sul sistema Mipex. La griglia di lettura proposta per ciascuno di questi sistemi, reputati i più rilevanti a livello internazionale, fornisce informazioni su obiettivi perseguiti e standard di riferimento, attori coinvolti, aree di policy considerate per la raccolta dati. L'ultimo report, infine, focalizza l'attenzione su alcune fonti statistiche ed amministrative che in Italia descrivono le condizioni delle persone di origine straniera per addivenire, a titolo esemplificativo, alla proposta di uno strumento-matrice che presenti in forma organizzata le principali informazioni disponibili per la costruzione di indicatori di integrazione. Inoltre, con una finalità analogamente orientata in senso comparatistico, presenta le possibilità fornite da un'infrastruttura di ricerca riconosciuta in ambito comunitario quale l'*European Social Survey (Ess)*, con particolare riguardo al punto di vista delle persone di origine straniera.

Vi siete concentrati su aspetti particolari?

Oltre ai rapporti citati, sono state realizzate diverse pubblicazioni relative a temi specifici, tra cui [le politiche Ue in tema di asilo](#), [la mobilità internazionale delle popolazioni e il Global Compact](#), la diaspora ucraina, i sistemi di welfare territoriale e l'accesso dei migranti ai servizi assistenziali. Si tratta di una decina di lavori pubblicati nei canali editoriali Inapp, in riviste referate o in raccolte di saggi di significativo rilievo scientifico.

Per il 2019 quali saranno i focus?

Oltre alla disamina di problematiche di ordine teorico-metodologico relative alla costruzione di un sistema di monitoraggio delle misure di integrazione, il lavoro sugli indicatori andrà in primo luogo sviluppato affinando la verifica delle fonti - statistiche e amministrative - disponibili riguardo al territorio nazionale, facendo riferimento alla possibilità *de facto* di costruire indicatori comparabili con altri Paesi e quindi alla valutazione della congruenza rispetto agli indirizzi della letteratura scientifica ed istituzionale più significativa a livello internazionale.

Vista la complessità del tema, quali prospettive avete privilegiato?

Tra le dimensioni che nel confronto internazionale risultano particolarmente critiche per l'Italia risalta la condizione abitativa dei migranti: sul punto prevediamo un approfondimento che si concentri sugli elementi di disagio di tale condizione (anche nel confronto con i nativi) e sul rischio dello scivolamento nella situazione di persone senza dimora.

Sul versante delle opinioni di nativi e stranieri in merito a fenomeni migratori, sicurezza/benessere e partecipazione, si prevede di valorizzare le evidenze rese disponibili dai più recenti round Ess.

Infine, in un sistema di *multilevel governance* delle politiche migratorie quale quello del nostro Paese non può trascurarsi la dimensione regionale: a partire dalla mappatura degli indirizzi normativi e degli atti di regolazione corrispondenti l'analisi sarà orientata soprattutto a cogliere la varianza degli orientamenti, le condizioni materiali di integrazione riferite ai diversi territori, i profili di attuazione delle politiche, non trascurando il livello di governo municipale.

Sono previsti momenti di condivisione e diffusione dei risultati?

Già nel corso del 2018 ricercatori del nostro Progetto, a seguito di selezioni competitive, sono intervenuti come relatori in congressi internazionali promossi da reti accademiche di Polonia, Paesi Bassi e Svezia, oltre che nella [Conferenza scientifica annuale](#) dell'Associazione italiana di scienze regionali; sono stati direttamente invitati come *panelists* in eventi culturali e workshop tecnici realizzati da primarie istituzioni; hanno collaborato nell'organizzazione di tre incontri seminari tenuti in Inapp con la partecipazione di esperti qualificati provenienti da [Inmp](#), Sapienza Università di Roma e Unicusano, rispettivamente sui temi delle discriminazioni sui luoghi di lavoro, dell'insicurezza sociale e della militarizzazione della questione migratoria. Nel 2019 continuerà la ricerca di occasioni convegnistiche e di call per la condivisione dei risultati. Proseguirà inoltre la comparazione con altri soggetti portatori di competenze in materia, realizzando, in forma di focus group o di seminari, iniziative di confronto con decisori istituzionali, operatori sociali/rappresentanti di associazioni dei migranti, e naturalmente con la comunità scientifica.

C.B



Consigli per la lettura

Essere Neet in Italia: i principali fattori di rischio

IRENE BRUNETTI, VALENTINA FERRI IN "RIVISTA ITALIANA DI ECONOMIA DEMOGRAFIA E STATISTICA", N. 2/2018, PP. 137-148

A partire dalla fine degli anni '90 nel Regno Unito si inizia a porre l'attenzione su quei giovani, con un'età compresa fra i 16 e i 18 anni, non inseriti in nessun percorso di istruzione o formazione né occupati, e quindi come tali considerati a rischio di esclusione sociale, definiti Neet - *Not in Education, Employment and Training*. L'obiettivo di questo articolo è indagare le determinanti dello stato di Neet in Italia utilizzando un campione di osservazioni proveniente dalla Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro per gli anni 2007 e 2017. In particolare, si stima la probabilità di diventare Neet controllando per una serie di caratteristiche individuali tra cui il sesso, la cittadinanza, la tipologia di scuola superiore in cui il soggetto si è diplomato ed altre.

Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva, inclusione sociale: le tante (troppe?) funzioni del reddito di cittadinanza all'italiana Primo commento al d.l n. 4/2019

MANUEL MAROCCO, SILVIA SPATTINI (A CURA DI), ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOKS SERIES, N.79

Il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, pubblicato in Gazzetta ufficiale lo stesso 28 gennaio 2019, disciplina al capo I il reddito di cittadinanza. Si tratta di una misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, subordinata a diversi requisiti soggettivi del richiedente oltre a condizioni reddituali e patrimoniali del nucleo familiare. L'erogazione è inoltre condizionata alla partecipazione del beneficiario a percorsi personalizzati e all'inclusione sociale, nonché a misure di politica attiva del lavoro, dirette alla sua attivazione nella prospettiva di un reinserimento nel mercato del lavoro. Il volume offre una prima lettura del provvedimento, evidenziando la complessità della misura o meglio della sua attuazione, legata al coinvolgimento nelle diverse procedure, sia relative al beneficio economico, sia agli interventi di politica attiva del lavoro, di molti e differenti soggetti che dovranno necessariamente trovare un adeguato livello di coordinamento e collaborazione perché il Rdc possa essere implementato in modo efficiente ed efficace.

Digital labour platforms and the future of work: towards decent work in the online world, Global Commission on the future of work

GENEVA, ILO, 2018

This report provides one of the first comparative studies of working conditions on five major micro-task platforms that operate globally. It is based on an Ilo survey covering 3,500 workers in 75 countries around the world and other qualitative surveys. The report analyses the working conditions on these micro-task platforms, including pay rates, work availability and intensity, social protection coverage and work-life balance. The report recommends 18 principles for ensuring decent work on digital labour platforms



Compilation of tasks data and development and testing of a tasks questionnaire. Work plan, JRC-Eurofoundframework discussion and data-related issues

VALERIA CIRILLO, DARIO GUARASCIO
Intervento a "Jrc tender Kick-off meeting",
Siviglia, 21 febbraio 201

G.D.I.
[Contatta la biblioteca](#)



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno III, N. 2 - 2019

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

